



"la luce della misericordia"

La Misericordia nella Resurrezione

Non ti rallegrare per me, o mia nemica!

Se sono caduta, mi rialzerò;

se sto seduta nelle tenebre, il Signore è la mia luce.

Io sopporterò lo sdegno del Signore, perché ho peccato contro di lui,

finché egli difenda la mia causa e mi faccia giustizia;

egli mi condurrà fuori alla luce e io contemplerò la sua giustizia.

Allora la mia nemica lo vedrà e sarà coperta di vergogna;

lei che mi diceva: «Dov'è il Signore, il tuo Dio?»

I miei occhi la vedranno, quando sarà calpestata come il fango delle strade.

(...)

Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità

e passi sopra alla colpa del resto della tua eredità?

Egli non serba la sua ira per sempre,

perché si compiace di usare misericordia.

Egli tornerà ad avere pietà di noi,

metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe

e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati

Tu mostrerai la tua fedeltà a Giacobbe,

la tua misericordia ad Abramo,

come giurasti ai nostri padri, fin dai giorni antichi. (**Michea 7,8-10; 18-20**)

Questa preghiera esalta la misericordia di Dio. Egli giudica ma è anche disposto a perdonare, Egli manifesta la sua ira ma si compiace anche di usare misericordia. Michea si rendeva conto che, nonostante i peccati del suo popolo, Dio avrebbe avuto pietà e avrebbe perdonato, avrebbe continuato ad essere fedele al patto con Israele, fedele alle promesse fatte ad Abramo. Dio è misericordioso, si compiace di usare misericordia.

Gesù è venuto come Re Messia di Israele e, in armonia con le profezie, regnerà in Israele alla fine dei tempi, ma ha dato la sua vita per riscattare tutti coloro, in mezzo a tutte le nazioni, che accetteranno la sua offerta di salvezza. Egli si compiace di usare misericordia ed anche tu, come me, sei un peccatore che ha bisogno del perdono e della misericordia di Dio che passa attraverso la Resurrezione..

Ma cos'è La Resurrezione ?: è il soffio, la carezza, l'energia, il dono della vita di Dio

«La risurrezione del discepolo, la nostra risurrezione inizia dalla scoperta che Dio **non si stanca di tenderci la mano per rialzarci dalle nostre cadute.** Egli vuole che

Meditare la Parola: “La Resurrezione avvolge la tua storia” cat. 2

lo vediamo così: non come un padrone con cui dobbiamo regolare i conti, ma **come il nostro Papà che ci rialza sempre**. Nella vita andiamo avanti a tentoni, come un bambino che inizia a camminare, ma cade; pochi passi e cade ancora; cade e ricade, e ogni volta il papà lo rialza.

La mano che ci rialza sempre è la misericordia: Dio sa che senza misericordia restiamo a terra, che per camminare abbiamo bisogno di essere rimessi in piedi.

E tu puoi obiettare: “**Ma io non smetto mai di cadere!**”. Il Signore lo sa ed è sempre pronto a risollevarci. **Egli non vuole** che ripensiamo continuamente alle nostre cadute, ma che guardiamo a Lui: perché **nelle cadute vede dei figli da rialzare, nelle miserie vede dei figli da amare con misericordia.**»

Il ritorno di Gesù dopo la Resurrezione e l’incontro con i discepoli smarriti e impauriti. Basta la sua assenza, o la nostra assenza dalla relazione con lui (preghiera, riflettere sulla sua Parola-Vangelo-) che non lo riconosciamo.

In quello stesso giorno, mentre gli Undici e gli altri che erano con loro parlavano di queste cose, il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». (Lc 24, 13b. 36-48).

Il Signore ricomincia da capo, ci tranquillizza, ci rasserena, ci dice «**Pace a voi! sono proprio io**».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20, 24-29)

Nel vedere le ferite, Tommaso **tocca con mano la vicinanza tenera di Dio, che non fa prediche**. Quando la sua umanità fragile e ferita entra in quella di Gesù, si dissolvono i dubbi e si ricomincia ad accettare sé stessi e amare la propria vita. Noi siamo fatti proprio così

Nella prova che stiamo attraversando, anche noi, **come Tommaso, con i nostri timori e i nostri dubbi, ci siamo ritrovati fragili**. Abbiamo bisogno del Signore, che vede in noi, al di là delle nostre fragilità, una bellezza insopprimibile. **Con Lui ci riscopriamo preziosi nelle nostre fragilità**. Scopriamo di essere come dei bellissimi cristalli, fragili e preziosi al tempo stesso. E se, come il cristallo, siamo trasparenti di fronte a Lui, la sua luce, la luce della misericordia, brilla in noi e, attraverso di noi, nel mondo.» **Noi siamo questo. Fantastico.**

Meditare la Parola: “La Resurrezione avvolge la tua storia” cat. 2

Possiamo dire allora che La resurrezione è esperienza di vita quando riusciamo a far pace con la nostra incredulità, perché può anche darsi che come credenti siamo anche degli increduli. Ma ciò che conta è **avere l’umiltà di lasciare da parte la nostra incredulità quando è Cristo stesso a manifestarsi a ciascuno di noi, nei modi e nei tempi che Egli decide per ciascuno di noi.**

Tutti noi che abbiamo ascoltato questa parola custodendola nel nostro cuore darà molto frutto, saprà illuminare gli avvenimenti della nostra vita, e scoprire in essi i semi della luce, della verità e della carità.

S. Marcellino

con affetto diac. Roberto